

l'ottennero colle seguenti condizioni. *Quod venientes Mediolanum tertio ab Urbe milliario, nudis incendendo pedibus, Episcopus codicem, Marchio canem bajulans, ante fores Ecclesiæ Beati Ambrosii reatus proprios devotissime confiterentur.* Il significato di tali Riti lascerò indovinarlo a i Lettori. Di un altro fa menzione lo Storico Wippone nella Vita di Corrado il Salico. Aveano i Romani commossa una sedizione contra d'esso Augusto; ma pentiti e impauriti, *postera die ante Imperatorem venientes, nudatis pedibus, Liberi cum nudis gladiis, Servi cum torquibus vimineis circa collum, quasi ad suspensionem præparati, ut Imperator jussit satisfaciebant.* Cioè portavano i Liberi la Spada nuda, con cui se avesse voluto l'Imperadore, poteano essere puniti, perchè il taglio della testa conveniva alle persone Nobili. All'incontro i Servi si mostravano degni d'essere impiccati per la gola: che questo era il loro gastigo. E di quì poi nacque la formola tuttavia usata di *chiedere perdono colla corda, o sia col capestro al collo*, per mostrarsi degno di morte pel delitto commesso. Perciò i Cremonesi, che s'erano ribellati nell'Anno 1311. ad Arrigo VII. Augusto, *laqueis ad collum positis* gli andarono incontro implorando misericordia, come s'ha da Bonincontro Morigia Lib. II. Cap. 8. della Cronica. E per testimonianza di Leone Ostiense Lib. II. Cap. 2. Adenolfo Gastaldo di Capoa; assediato dal Principe d'essa Capoa, *videns, se non posse Principis manus evadere, funem in collum suum misit, & per manus conjugis suæ ad Principis pedes se trahi præcepit.* Anche i Milanefi forzati nel 1158. a rendersi a Federigo I. Augusto, *abjecta veste, pedibus nudis, exertos super cervices gladios habentes, sese Imperatori stiterunt*, come lasciò scritto Radevico Lib. I. Cap. 42. E Ottone da San Biagio aggiugne, che anche la plebe a lui si presentò *torque collo innexo*. Per implorar misericordia, ed ajuto andarono ad esso Imperadore in altro tempo gli stessi Milanefi, portando Croci in mano, o nelle spalle. Ma che anche i Nobili talvolta chiedessero colla corda al collo pietà, non mancano esempi. Da un Documento del 1158. apparisce, che *Adenulfus de Aqua putrida, post longam, & diutinam obsidionem Capitaneorum & Romanorum peditum, quam Dominus Papa super Castrum præceperat fieri &c. nudis pedibus, ligatus per collum, prostravit se ad pedes Domni Papæ &c.* Per maggiore obbrobrio contro de i rei s'introdusse di menarli sopra un Asino colla faccia rivolta all'indietro, e col tenere la coda in mano. Tale spettacolo vide Roma l'Anno 1121. in Burdino Antipapa preso da Papa Callisto II. E il Popolo di Nepi nel 1131. fece intagliare in marmo un Decreto contra di chi volesse rompere la Società stabilita fra loro: *Sustineat mortem ut Cylo, qui suos tradidit Socios.; non ejus sit memoria; set in Asella retrorsum sedeat, & caudam in manu teneat.* Divenne ancora comune per Italia un immaginario gastigo dato a i traditori della Patria, che n'erano fuggiti, cioè di far impiccare la loro Statua, e di far dipignere in luogo